
The sound of silence

È per te, ovunque sei o sarai

di Pier Luigi Ciolli



Era il 1964 e Simon & Garfunkel presentarono una canzone che è diventata un messaggio universale perché affronta l'isolamento, l'incomunicabilità del singolo essere umano e il silenzio degli esseri umani come società.

Se sei una persona priva di slanci ideali, spirituali o artistici, immersa nella banalità del quotidiano, nel materialismo o nella routine, non proseguire la lettura di questo articolo perché penseresti: "È un blando tentativo di mettere in risalto cose scontate, trite e ritrite che si ripetono da sempre senza aver mai risolto nulla".

Questo articolo è dedicato a tutti coloro che ogni giorno intervengono con metodo, onestà e indipendenza rispetto ai condizionamenti del potere o delle ideologie, per svegliare nell'essere umano il pensiero critico, la ricerca e la riflessione profonda sulla realtà e sulla società.

Esseri umani impegnati giorno dopo giorno per dimostrare che l'egoismo insito nell'essere umano era utile fino al secolo scorso per sopravvivere su questo pianeta mentre, in questo secolo, le tecnologie e la comunicazione globale ci consentono di investire le risorse NON PER ARMARCI ma per una migliore qualità della vita di tutti. Il non comprenderlo porterà l'essere umano a una rapida autodistruzione.

La canzone evidenzia la solitudine e un isolamento emotivo, in cui la maggioranza degli esseri umani è disconnessa l'una dall'altra e vive in una sorta di "silenzio" culturale e sociale, rendendoli indifferenti sul cosa fare per salvarsi dalle sofferenze quotidiane.

La canzone narra che...

*E nella luce nuda ho visto diecimila persone, forse di più.
Persone che parlano senza parlare, persone che sentono ma senza ascoltare,
persone che scrivono canzoni che nessuna voce condividerà (canterà) mai.
Nessuno ha osato disturbare il suono del silenzio.
Sciocchi", dissi, non sapere che il silenzio cresce come un cancro.
Ascoltate le mie parole affinché io possa insegnarvi, prendete le mie braccia
affinché io possa raggiungervi ma le mie parole caddero come silenziose
gocce di pioggia e riecheggiarono nei pozzi del silenzio. E la gente si
inchinò e pregò al Dio-neon che avevano creato e il cartello lampeggiò
il suo avvertimento. Nelle parole che stava formando il cartello diceva:
"Le parole dei profeti sono scritte sui muri delle metropolitane nei corridoi
delle case popolari e sussurrano nel suono del silenzio"*

Per ascoltare la canzone completa in inglese www.youtube.com/watch?v=Jg66hBguRSE
perché in italiano, purtroppo, è stata tradotta falsandone il testo.

Il messaggio da diffondere è chiaro: lascia il vuoto di Internet e delle televisioni e torna a incontrarti, a organizzarti con gli altri per essere presenti e contare nella vita reale.

Diffondi informazioni, analisi e soluzioni per far valere il NO agli armamenti, investendo le risorse per migliorare la qualità della vita di chi lavora, di chi ha lavorato, di chi deve ricevere un'educazione scolastica, di chi deve ricevere un'assistenza sanitaria, di chi deve essere difeso dalla criminalità, di chi lavora per contrastare la criminalità. Ricorda a tutti che, ogni giorno che passa, prosegue il nostro percorso verso la fine della vita e, se non viviamo ogni giorno per il benessere comune, il trapasso sarà doloroso, se non prematuro.

Informa sempre con il pessimismo dell'intelligenza e l'ottimismo della volontà, facendo propri i seguenti motti per aspera ad astra (*attraverso le asperità sino alle stelle*) e vitam impendere vero (*dedicare la vita alla verità*).

Che la giornata sia propizia.

www.insiemeinazione.com



UNA REAZIONE pervenuta via mail il 29 settembre 2026

Oggetto: silenzio o azione

Vista la nostra data di nascita, come Matusa, stiamo vivendo di ricordi, belli, che riguardano il nostro passato che abbiamo vissuto e non ritorneranno; ormai siamo in mano al collegamento quotidiano a volte utile molto spesso futile.

Chi fa o pensa con il cervello di altri si può friggere il suo (a chi piace) così mi ha sempre apostrofato mio nonno (★ 1901 - 1984 †) quando sentiva o vedeva accadimenti nella cerchia familiare che non erano *farina del mio sacco* oramai mi conosceva bene! e io ingenuamente dall'altezza dei miei anni che il primo numero era inferiore al 2, gli chiedevo come aveva fatto ad accorgersi di ciò.

Adesso ci sono un sacco di intelligenze che ci semplificano la vita, mi chiedo fino a quando e per cosa, per adesso cerco di farne a meno, ma rammentiamoci sempre che in caso di emergenza la spina per staccare l'alimentazione è nelle nostre mani.

Dobbiamo cercare noi stessi in vecchie canzoni scritte quando tutto questo scempio di social non c'era e i cervelli per comunicare fra loro avevano bisogno del contatto umano, facendo sì che alcune canzoni avessero qualcosa di umano che ci univa.

Dobbiamo cercare le verità scritte da profeti sui muri, ma ormai quelle sono state cancellate dal tempo, sono drasticamente cambiate o alterate da scritte cretine senza senso, fatte da cretini fatti o in astinenza. Per chi vede delle verità scritte sui muri, ma si tratta di uno dei molti presi da quanto trova "servito" sui social tanto da non poterne fare a meno anche mentre cammina per strada, spesso auguro di pestare una merda di cane (che ormai sono in pochi a raccogliere) in modo da collegarsi alla vita reale.

Ti ringrazio dell'opportunità che mi hai dato per evidenziare quanto vediamo tutti i giorni intorno a noi e, chi lo avrebbe detto, adesso tocca a noi. *Arturo*



ENTRA IN AZIONE
Passando dalla condivisibilità
alla condivisione attiva

**ADESSO TOCCA ANCORA A TE RIUNIRTI NELLE PIAZZE E INVADERE INTERNET
PER STERILIZZARE I FOGNA BOOK, I GIORNALI E TELEVISIONI ASSERVITE AI POTERI, SITI E CHAT
DOVE FANNO SFOGARE AFFINCHÈ SVANISCA LA SANA RABBIA.**

**ENTRIAMO IN AZIONE AFFINCHÈ LA POLITICA
TORNI A ORGANIZZARE LA NAZIONE PER IL BENE DI TUTTI I CITTADINI,
NON PER ARRICCHIRE SEMPRE DI PIÙ LE POCHE CENTINAIA DI SPECULATORI ECONOMICI.**